



**SUPERIORA GENERALE
DELLA CONGREGAZIONE DELLE ORSOLINE SCGA**

00-317 Warszawa, ul. Wiślana 2; +48/22 826 55 64; e-mail: sbeata777@gmail.com;
przelozona.generalna@urszulanki.pl;

Amate Suore,

nella prima domenica d'Avvento, insieme con tutta la Chiesa ascoltiamo le parole di Gesù: **FATE ATTENZIONE, VEGLIATE!** Esse sono particolarmente importanti in questo tempo in cui viviamo: la pandemia, i turbamenti sociali, le tensioni e i conflitti ed anche le difficoltà comunitarie e personali. Tuttavia, ponendoci in verità, possiamo dire che le divisioni e le mura sociali, politiche e internazionali non sono estranei a noi, poiché anche noi siamo figlie di questo mondo, diviso e in discordia. Gesù ne parla nel Vangelo. Non nasconde che dovremo affrontare questo e, allo stesso tempo come un discepolo di Lui può e dovrebbe vivere i momenti difficili, per essere in questo mondo testimone di speranza e di unità.

La solennità di Cristo, Re dell'Universo, con la quale abbiamo terminato l'anno liturgico, ci ha presentato Cristo buon Pastore, colui che cerca le pecore, che conosce ciascuna personalmente e avvicina ognuna singolarmente. La sua forza è bontà, premura, amore, umiltà... Nell'immagine del Giudizio Universale del Vangelo di san Matteo vediamo che cos'è importante nella nostra vita quotidiana e in base a cosa saremo giudicati: *tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me...* E, come sappiamo, non si tratta di cose grandi, ma di notare un'altra persona, i suoi bisogni e rimediare ad essi, prendersene cura; dare da mangiare, da bere, visitare nella malattia, nella prigione, consolare, accogliere, avere il cuore aperto per l'uomo che incontriamo e le mani pronte a dare aiuto. Si tratta di vivere saggiamente il giorno di oggi e di non passare oltre "qui ed ora" accanto a Gesù, quando viene spesso in un altro uomo. Infatti, chi non Lo passa oltre oggi, non lo farà neppure quando verrà alla fine del mondo. E Gesù ci chiama proprio a questo, parlando della vigilanza e del fare attenzione. La parola di Gesù: **VEGLIATE** ci educa alla pazienza, alla prudenza e alla fedeltà, ci insegna ad abbandonarci al Padre e di guardare a modo suo il tempo che stiamo vivendo, gli eventi e le situazioni.

Amate Suore, qualunque cosa che siamo vivendo, qualunque momento della vita sta per arrivare, non sono soltanto "una strana successione del destino", degli eventi ciechi. Appartengono tutti al piano salvifico. Il nostro tempo è la storia della salvezza, e non della perdizione. Tutto tende alla manifestazione della vita che è Dio stesso! Sebbene le condizioni esterne siano molto difficili, Dio è presente nel nostro **QUI ED ORA**.

La via verso Dio si schiude mediante l'attenzione, e fare attenzione vuol dire essere consapevoli, guardare con attenzione questo **QUI ED ORA** e cercare di comprenderlo. La nostra vita cristiana e consacrata dovrebbe essere caratterizzata proprio da vigilanza, presenza, consapevolezza, e attenzione. Leggiamo nelle nostre *Costituzioni: In risposta al dono della vocazione religiosa, mediante i voti pubblici di castità, povertà e obbedienza, noi ci doniamo totalmente a Dio sommamente amato, al suo onore e al suo servizio* (n° 14); *La professione religiosa è una consacrazione particolare, radicata nella consacrazione battesimale, attraverso la quale Dio prende possesso della persona umana, per conformarla ad immagine del Figlio suo. In una continua conversione del cuore e in una crescente fedeltà agli impegni assunti il giorno della professione, collaboriamo con la grazia per far crescere in noi l'amore e la dedizione alle cose del Padre* (n°17). Per vivere la nostra vita in questo modo è necessario l'atteggiamento di **VIGILANZA**, affinché l'amore per Dio sia in noi sempre fresco, affinché la nostra donazione a Dio sia totale e incondizionata, per vivere per Dio e le Sue cose, senza concentrarsi su se stessi e sulle proprie necessità. Per essere disponibile, per perseverare nella prontezza, per incontrare Dio e accettare il compito che vuole affidarci.

Fermiamoci e riflettiamo: Gesù passa attraverso la nostra preghiera, lavoro, il tempo libero, le nostre relazioni, incontri, pensieri, parole, che cosa vi incontra, che cosa vede? Posso io, nella sincerità del mio cuore ripetere con il salmista:

*ti sono note tutte le mie vie (...)
scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi, se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità! (Sal 139 (138))?*

VEGLIARE vuole dire anche avere nostalgia. In questo tempo Dio approfondisce in noi la grazia della nostalgia e della gioia dell'attesa della venuta del Signore e il desiderio che venga sempre più spesso, per vivere *qui e ora* alla Sua presenza...

Nelle meditazioni della nostra Fondatrice per il tempo dell'Avvento, troveremo molte indicazioni pratiche e preziose e suggerimenti, per come vivere questo tempo di preparazione alla venuta del Salvatore. Del vivere alla presenza di Dio Sant'Orsola scrive così: *Con Dio tutto va bene, con lui ogni nostro lavoro sarà fruttuoso, i nostri sforzi saranno benedetti, santa sarà la nostra vita. Debbo meritare ad ogni costo che la mano del Signore sia sempre con me, non lasciarla mai. Dio è disposto a stare con me, a darmi la sua mano purché io stia sempre con lui. E ciò avverrà quando lavorando mi sforzerò di tendere al raccoglimento interiore e mi terrò alla presenza di Dio. Questo è un compito arduo, difficile, perché esige da me vigilanza e continuo sforzo per alzare spesso a lui, almeno per un momento, il pensiero, l'anima e ciò che durante un'occupazione impegnativa, o mentre sono in compagnia d'altre persone. Corte ma ardenti giaculatorie, un'invocazione, un atto fervido d'amore, tutto ciò prende un minuto di tempo e non impedisce il lavoro, ma unisce l'anima a Dio. Bisogna però volerlo e perseverare in quest'esercizio quotidiano e di ogni istante (Dicembre n° 21).* Inoltre nelle meditazioni possiamo vedere delle persone, che possono essere per noi esempi della vita alla presenza di Dio e di essere pronte alla chiamata di Lui: Maria, Madre di Gesù, san Giuseppe, san Giovanni Battista, Elisabetta, Zaccaria... Vi incoraggio con tutto il cuore ad attingere da questi inestimabili pensieri e riflessioni della nostra Madre Fondatrice.

Ora ci accompagnino le parole della nostra Fondatrice: *Mie Care Figlie, iniziate l'Avvento e l'anno liturgico con grande zelo. ciascuna rifletta cosa ancora occorre correggere, cambiare nel proprio intimo, cosa non piace a Dio. Amiamo il Signore – in questo sta la nostra felicità, la nostra forza, la nostra pace! Non ci spaventi il fatto che subito non saremo come dovremmo essere – a questo non arriveremo. Basta continuare sempre di cercarlo con perseveranza! Vi abbraccio Figlie mie, vi stringo al cuore molto cordialmente. Dio vi benedica!* (Lettera alle suore a Pietroburgo, 01.12.1914)

Grazie di cuore per la preghiera durante i miei esercizi spirituali. Sono molto grata al Signore per questo tempo. Vi trasmetto alcune notizie: sr Teresa Milewska ha chiesto il permesso di stare fuori la comunità per potersi occupare della mamma inferma; sr Vilma Braz da Silva del Brasile è fuori la comunità per curare il padre malato. In Brasile, Estera, una ragazza di 23 anni e in contatto con le nostre suore di Primavera do Lesta e fa il discernimento della sua vocazione. Non ci fermiamo nell'implorare il Padrone della messe per il dono di nuove vocazioni. Il tifone ha visitato più di una volta le Filippine, lasciando dietro la distruzione di intere città, insediamenti, piantagioni di riso e di altre coltivazioni, duecentoventimila famiglie sono state evacuate senza alcun mezzo per vivere. Le nostre suore aiutano le persone danneggiate accompagnandole nelle situazioni difficili e offrendo un concreto sostegno materiale: alimentari, detersivi, medicine. Senza fermarci, circondiamo con la nostra preghiera i problemi della Chiesa, del mondo, delle nostre Patrie, della Congregazione, delle comunità e delle persone concrete che la Provvidenza Divina pone sulla via della nostra vita e vocazione.

In questo bel tempo d'Avvento perseveriamo nell'attesa del nostro Signore e Dio e insieme con tutta la Chiesa invociamo: *Vieni Signore Gesù* –

M. Beata Nazus